

Presentazione

I saggi che si presentano in questo numero de “La Chiesa nel tempo” – espressamente riservato all’Istituto diocesano Superiore di Formazione Politico-Sociale “Mons. Antonio Lanza” (ISFPS) – rispecchiano solo in parte il lavoro svolto dall’Istituto, che dal 1991 annualmente offre corsi ispirati alla dottrina sociale della Chiesa, ma aperti a tutti: credenti e non credenti. Infatti l’ISFPS – che ha l’unico obiettivo di contribuire alla formazione di coscienze libere e critiche e si avvale della disponibilità volontaria di qualificati docenti e professionisti – come ogni anno ha iniziato il corso ad ottobre 2019 e lo ha svolto in gran parte, pur non avendolo del tutto concluso a causa delle note difficoltà della quarantena dovuta alla pandemia Covid 19.

Si tratta di un numero non particolarmente corposo (i pezzi sono solo sei), ma i contributi qui esposti lasciano trasparire per grandi linee almeno una parte dei grandi temi, molto impegnativi e controversi, affrontati durante il corso 2019-2020, che il Consiglio direttivo ha intitolato come segue: “Quale politiche per Reggio Calabria? Territorio, comunità e partecipazione. Dottrina sociale della Chiesa e impegno politico”.

In particolare, nella sezione “articoli e comunicazioni” si riportano tre lavori: a) il mio pezzo (*Appunti sul “regionalismo differenziato”: una buona idea che può diventare un disastro*), che cerca di evidenziare come – accanto all’autonomia “ordinaria” e “speciale” – il terzo tipo di autonomia regionale prevista dalla Costituzione italiana (quella “differenziata”: art. 116, III c.) rischia di rivelarsi un pericoloso *boomerang*, non sussistendo al momento le condizioni finanziarie per realizzarla nel quadro in un doveroso spirito di solidarietà nazionale; b) l’articolo di S. Polimeni (*Il “caso Cappato”: riflessioni interlocutorie tra etica e diritto*), che affronta giuridicamente un argomento delicatissimo, alla luce delle ultime due controverse decisioni della Corte costituzionale (nn. 207/2018 e 242/2019), distinguendo opportunamente il rifiuto delle cure dal suicidio medicalmente assistito, nella duplice prospettiva del principio costituzionale personalista e degli insegnamenti della Dottrina sociale della Chiesa; c) il saggio di V. Musolino (*Agnes Heller. Lo scegliersi come “persona buona” contro la dittatura dei bisogni imposti*), che ripropone coraggiosamente la rivisitazione della teoria dei bisogni della filosofa ungherese A. Heller contro le angustie ideologiche delle grandi ma discutibili narrazioni contemporanee, richiamando alla fine il mistero inattuabile razionalmente della *bellezza della persona buona*.

Nella sezione “studi e approfondimenti”, si riportano due lavori brevi: a) il pezzo di F. Panuccio (*Fragilità e vulnerabilità dei soggetti deboli*), in cui si

affronta il classico problema della vulnerabilità/fragilità, individuando – alla luce del valore della relazione – alcuni segni di speranza nei servizi sociali e nel c.d. terzo settore; e *b*) le riflessioni di A. Stellino (*Sulla tendenza a credere che al Sud manchi la “fiducia sociale”*) sul mancato credito di fiducia delle Regioni meridionali rispetto ad altri territori italiani, aggravato da pregiudizi e cattive informazioni.

Nella sezione “recensioni” S. Giordano prende in esame il bel libro recente di LUCA RICOLFI (*La società signorile di massa*, La nave di Teseo, Milano 2019), in cui si propone un’originale, se non sorprendente, chiave di lettura della società italiana attuale, che – adducendo molti argomentazioni e dati – non a torto l’Autore definisce “*società signorile di massa*”.

Al solito, sappiamo perfettamente di aver dato solo un piccolo contributo alla discussione sui delicati temi ricordati e siamo ben consapevoli che essi saranno ancora per lungo tempo presenti nel lavoro futuro dell’ISFPS, con ulteriori ricerche e approfondimenti, che speriamo vengano arricchiti anche dalle osservazioni e dai consigli dei lettori.

Prof. Antonino Spadaro
coordinatore area “politico-sociale”
rivista *La Chiesa nel tempo*